

Storie sottosopra al “Gioia” di Piacenza

Flipped, che passione

L'idea del progetto della classe E-school è nata lo scorso anno scolastico quando un gruppo di docenti del Liceo M. Gioia di Piacenza ha considerato, a partire dalla necessità di valutare i cambiamenti connessi all'adozione di testi in formato digitale, l'opportunità di sperimentare nuove metodologie di insegnamento. Fondamento della nuova didattica doveva essere l'uso delle nuove tecnologie per sfruttare appieno la multimedialità in modo da facilitare, migliorare e potenziare l'apprendimento. Nello stesso tempo si voleva puntare anche all'uso più critico e consapevole degli strumenti multimediali a disposizione degli studenti.

di **Fabrizio Pezza***

In questa prospettiva era necessario modificare completamente la didattica tradizionale, che vedeva nel docente il “protagonista della lezione” e negli studenti gli “spettatori” spesso passivi, a favore di una didattica nuova in cui i ruoli fossero ribaltati: lo studente protagonista nella costruzione del proprio sapere in classe guidato dal docente e il docente nel ruolo di regista. La realizzazione del progetto è stata possibile anche grazie al contributo finanziario delle famiglie, in primo luogo, e della Banca di Piacenza, che ha provveduto all'acquisto degli

arredi della classe, e alla preziosa collaborazione del nostro consulente Stefano Ghidini in rappresentanza di C2 Group, che oltre ad essere partner tecnologico del nostro Istituto ha studiato e prodotto i nuovi arredi per realizzare il nuovo ambiente didattico

La sperimentazione è partita a settembre 2013, sotto i migliori auspici, in una classe prima di Liceo scientifico con un gruppo classe motivato ed entusiasta. In particolare il progetto si caratterizza per i seguenti elementi di novità:

LE LEZIONI

In questa classe sono eliminate le “lezioni frontali”, momenti

Intervista a Stefano Ghidini, CEO di C2 Group – Cremona

NON SOLO HARDWARE

di Paola Torre

La digitalizzazione del mondo della scuola pone problemi ed esigenze nuove rispetto a tutti gli altri settori, per la specificità delle sue esigenze. Ciò è tanto più necessario in un contesto in cui le scarse risorse disponibili necessitano di essere ottimizzate e impiegate per dotare le scuole di “soluzioni tecnologiche” che portino reale valore aggiunto alla scuola e “non semplicemente apparati hardware”.

Stefano Ghidini, 46 anni, CEO di C2 Group di Cremona – società di produzione dei nuovi arredi per realizzare il nuovo ambiente didattico, riconosciuta tra i maggiori fornitori di MepaConsip, che ad oggi conta oltre 10 specialisti per la scuola, dalla consulenza, alla vendita, all'assistenza post vendita disoluzioni tecnologiche - da tempo svolge con particolare attenzione il ruolo di Consulente ICT Education. Nell'intervista racconto che segue, suggerisce alcune possibili strategie necessarie

e condizioni per garantire lo sviluppo dell'innovazione tecnologica della scuola.

Ing. Ghidini che cosa dovrebbe poter dare un fornitore alla scuola che intraprende il processo di digitalizzazione?

“La parola chiave è fornire le scuole di “soluzioni tecnologiche”, non semplicemente di apparati hardware e qui è, a mio avviso, il *core* di una nuova figura professionale altamente specializzata che sappia occuparsi non solo di vendita, ma anche di consulenza. Ogni scuola è molto diversa dall'altra, per cui sono da escludere soluzioni standardizzate. Tutto ciò richiede un tempo che non si concilia spesso con la “fretta” e il dinamismo della figura del venditore e ha bisogno di competenze nuove, di cura, attenzione e disponibilità anche ad offrire servizi di affiancamento della didattica. Non si può improvvisare nel mondo della scuola; il





che, seppur indispensabili nella fase di apprendimento, molto spesso riescono a coinvolgere solo un ristretto numero di studenti. Al loro posto i docenti predispongono brevi podcast, della durata di 15 minuti circa, che ogni studente avrà cura di ascoltare come compito a casa a cadenza variabile ma non quotidiana così come non sono quotidiane le lezioni frontali.

In classe rimane quindi molto più tempo per chiarimenti su argomenti meditati, approfondimenti, laboratori: si discute sui

problemi emersi durante l'ascolto della lezione e si lavora, singolarmente o a gruppi, su quegli argomenti, chiarendo dubbi e aumentando progressivamente il livello di difficoltà di quanto appreso; il tutto, ovviamente, con la guida e la supervisione dell'insegnante. Gli studenti arrivano a scuola ogni giorno avendo già ascoltato le spiegazioni del docente: il podcast in cui sono spiegati i concetti basilari utili alla lezione è stato infatti postato qualche giorno prima su un cloud in Internet e i ragazzi sono stati

avvisati della presenza del nuovo materiale sul gruppo Facebook della classe, a cui sono iscritti tutti gli studenti e tutti i docenti.

GLI SPAZI

Entrando nella 1 E-School il cambiamento si può vedere a colpo d'occhio e in modo immediato grazie a un nuovo spazio-aula, riorganizzato completamente: niente più file di banchi, niente più cattedra. I tradizionali banchi scolastici sono sostituiti dai banchi studiati dal nostro partner C2, realizzati in materiali

rischio è etico, per chi vende, cioè fornire attrezzature scarsamente utilizzabili perché mal si adattano alle esigenze interne, economico per chi compra, in quanto appunto si ha bisogno non tanto di apparecchi, ma di vere e proprie infrastrutture integrate, soluzioni che siano perfettamente armonizzate con i bisogni della didattica, bisogni posti dai docenti –il cui lavoro deve essere il più possibile agevolato- e dagli alunni e le loro famiglie, che avanzano richieste di devices robusti, performanti, con batterie a lunga durata, dedicati all'education e che al tempo stesso abbiano prezzi ragionevoli. Se il lavoro del fornitore viene condotto nei termini appena illustrati, e la sua professionalità riesce a fornire anche consulenza specializzata, il rapporto che si crea è davvero particolare e il nostro ruolo diventa prezioso in quanto l'integrazione della vision della scuola con l'esperienza del consulente, accumulata attraverso la conoscenza profonda di successi e fallimenti sperimentati, ha la funzione non solo di appodare agevolmente alle soluzioni desiderate, ma soprattutto di esercitare un'azione di stimolo alla crescita, alla ricerca di idee nuove.”

In base alla sua esperienza come ritiene che le aziende produttrici possano favorire il processo di

digitalizzazione della scuola?

“In primo luogo ritengo fondamentale da parte delle aziende produttrici adottare una politica specifica per il settore Education e comunicarla efficacemente, in quanto rappresenta un discrimine importante per l'immissione sul mercato del prodotto giusto. Il mercato Education ha esigenze molto particolari ed eterogenee e i suoi bisogni non possono essere soddisfatti dagli stessi prodotti diffusi per altri segmenti di mercato. Alla luce di questa politica, è altrettanto importante che le stesse si occupino di formare adeguatamente i rivenditori e conseguentemente di certificarli in modo da dare un riconoscimento tangibile alla loro specifica professionalità che li renda riconoscibili alle scuole come soggetti esperti, diversi dai rivenditori non specializzati. Solo queste certificazioni permettono l'accesso ai prodotti del settore. Non è di secondaria importanza inoltre che i rivenditori specializzati abbiano potenzialità di acquisto tali da determinare una politica dei prezzi il più favorevole possibile per scuola.

Quali i contenuti di una partnership con le imprese idonea a garantire informazioni sulle esperienze di innovazione e sulla sperimentazione di devices e software per la didattica all'avanguardia anche su scenari europei?

particolarmente leggeri a forma di onda in modo da rendere immediata e semplice una qualunque configurazione che favorisca lavori di gruppo o laboratori.

E' sparita la vecchia e polverosa cattedra, sostituita da una poltrona mobile con supporto per il materiale per il device, adatta a spostarsi velocemente nell'aula e affiancare i gruppi di lavoro.

Inoltre due proiettori sono sempre a disposizione degli studenti per le presentazioni dei lavori prodotti, mentre il collegamento wireless al proiettore principale della LIM sempre attiva consente una rapida comunicazione con l'intera classe.

Le pareti della classe sono poi state decorate dagli studenti con disegni a tema, secondo un progetto realizzato in Autocad con l'insegnante di disegno e storia dell'arte.

I LIBRI DI TESTO

Niente più libri cartacei nello zaino ma solo un notebook che

WORK IN PROGRESS...

Obiettivi per il prossimo futuro:

- * costruire e gestire un blog di classe
- * costruire e gestire un sito web di classe
- * partecipare a videoconferenze in streaming
- * realizzare cortometraggi "autoprodotti" su progetti di classe

li contiene tutti, in versione digitale. I quaderni per gli appunti non sono eliminati, però sono facoltativi e comunque dipendono dalle specifiche di ogni materia.

In classe è predisposta una piccola biblioteca delle versioni cartacee di libri di testo e altri volumi utili a scelta di docenti e studenti.

LA RETE DI CLASSE

Tutti i ragazzi sono dotati di un notebook creato da Acer su richiesta del nostro partner tecnologico, per soddisfare le esigenze didattiche. Il notebook TRAVEL-MATE B113 ULTRA LEGGERO 11,6" con una batteria a lunga durata 6 celle che garantisce il funzionamento indipendente dalla rete elettrica per le tutte le 6 ore scolastiche, è stato scelto con sistema operativo Windows 7/8 Professional Academic per garantire una migliore gestibilità da parte dei responsabili. I prodotti non disponibili sul mercato convenzionale sono dotati del software Acer CLASSROOM MANAGER, un software fornito gratuitamente dal produttore che, oltre a gestire in modo semplice la connessione a Internet degli studenti, permette il controllo del desktop alunni da remoto, lo scambio rapido di files, la realizzazione di rapidi indagini, di test e di tanto altro. La tecnologia scelta, come per

Le scuole che si affidano a rivenditori specializzati, grazie alla loro partnership con le grandi aziende produttrici hanno la possibilità di essere da questi accompagnate ai grandi eventi internazionali in cui si discute di innovazione e dove avviene il confronto con altre esperienze e con realtà di eccellenza. Si crea una sinergia virtuosa e, come è accaduto nella mia personale esperienza, il rivenditore-consulente diventa il centro aggregatore di quelle che si trasformano in vere e proprie reti di scuole eccellenti, che dialogano tra loro e progettano innovazione stimolandosi reciprocamente con una dinamica che le porta continuamente a crescere e a migliorarsi. Il contatto con scenari di respiro internazionale, che può essere garantito da rivenditori esperti, è sicuramente un fattore determinante per creare innovazione intelligente che riprenda cioè gli elementi forza di altri paesi adattandoli alla specificità del contesto italiano."

Quale politica dei prezzi può essere utile per incentivare nelle scuole e nelle famiglie l'acquisto di tecnologia digitale?

"Gli Istituti scolastici possono oggi accedere all'acquisto di apparecchiature non disponibili sul mercato

convenzionale e prodotte con caratteristiche appositamente implementate per l'uso nel settore Education, come la particolare robustezza, la batteria a lunga durata, lo schermo antiriflesso ottenendo condizioni economiche di sicuro interesse. In questo segmento di mercato sono disponibili ad esempio notebook e nuovi tablet Windows dotati del Sistema Operativo Windows Professional nella versione Academic, la cui licenza viene fornita ad un prezzo simbolico, determinando in questo modo una sensibile diminuzione dei costi. Esistono esempi di scuole che si sono fatte intermediarie dell'acquisto di queste macchine con associazioni o gruppi di acquisto di genitori per garantire alle famiglie tali condizioni di favore nel prezzo dei device."

Tra tablet e notebook, qual è il suo pensiero?

"Ritengo che le scuole debbano scegliere i device solo dopo aver definito una proposta didattica e non il contrario. Il rivenditore specializzato, nell'accostarsi alle richieste delle scuole, dovrebbe ricoprire anche un ruolo di consulenza, cercando di interpretare le esigenze legate alle metodologie didattiche e sostanzianole nella proposta di dispositivi coerenti e adeguati. Oggi sempre



gli altri 1.500 dispositivi presenti nella scuola è quella dell'azienda ACER, per la quale C2 Group è stato in grado di offrire in ogni momento del progetto assistenza rapida ed affidabile direttamente nella nostra sede.

LA VALUTAZIONE

La valutazione avviene in modo continuativo, tramite l'osservazione del lavoro, l'impegno e l'intraprendenza degli studenti durante i laboratori, il loro interesse e la partecipazione.

Ogni TRIMESTRE vengono effettuate verifiche scritte, calendarizzate all'inizio dell'anno

scolastico e somministrate negli ultimi 15 gg di ogni trimestre.

Le verifiche orali invece possono variare a seconda delle diverse esigenze di ogni insegnante e in relazione alla disciplina.

IL RECUPERO DEI CONTENUTI

Nei quindici giorni successivi alle tornate di verifiche formalizzate si svolgono, solo per gli studenti interessati, attività aggiuntive di recupero nelle discipline in cui sono emerse difficoltà. La prova FORMALE di recupero si svolge in orario pomeridiano, entro il mese successivo alla prova ufficiale ed è

calendarizzata all'inizio dell'anno scolastico.

APP! hour

Per tutta la durata dell'anno scolastico un'ora settimanale è dedicata ad approfondimenti incompresenza tra due/più docenti della classe, quali: progetti pluridisciplinari; preparazione alla partecipazione a concorsi; utilizzo di pacchetti informatici; preparazione a certificazioni; il quotidiano on-line. Ogni attività viene valutata attraverso il prodotto multimediale realizzato.

**Docente di storia e filosofia, collaboratore vicario liceo "Gioia" Piacenza*

più spesso si cede alla moda dei tablet Android ed Apple, senza valutare che si tratta di strumenti con funzionalità completamente diverse rispetto a quelle dei notebook. Alla luce della mia esperienza, nella maggior parte dei contesti didattici italiani, l'utilizzo di questi ultimi dispositivi, piuttosto che dei tablet si rivela più completo, più performante ed offre una maggiore compatibilità con gli strumenti delle LIM o dei videoproiettori interattivi, con i software di gestione classe e gli applicativi specifici. Arriveranno a breve sul mercato, con diversi marchi, dei prodotti ibridi: i tablet Windows Professional Academic con tastiera. In questo modo con un unico strumento sarà possibile avere un notebook o un tablet, sganciando la tastiera. Il processore resta comunque più lento rispetto a quello di un notebook."

Si assiste ad una radicale trasformazione non solo delle "macchine", ma anche del loro impiego didattico? Quale la sua esperienza nelle scuole che segue?

"Le scuole eccellenti che ho la fortuna di seguire non focalizzano il loro interesse sulla tecnologia, ma sull'innovazione didattica, per la cui realizzazione le macchine sono solo degli strumenti. La trasformazione cui

sto assistendo è alla luce dei metodi di apprendimento attivo, della centratura sul PBL (Problem Based Learning), sul Cooperative Learning e sulla Flipped Lesson. Per tutte queste metodologie, che spesso coesistono, la tecnologia rappresenta un mezzo molto importante che consente di riorganizzare il tempo scuola ed offre potenzialità di interazione e di costruzione della conoscenza diversamente inimmaginabili."

Per coniugare tecnologia e queste forme di apprendimento la tradizionale configurazione dell'aula è ancora sufficiente?

"Sicuramente no, le vecchie aule sono configurate per la lezione frontale e servono ad una concezione trasmissiva dell'apprendimento. La rivoluzione costruttivistica cui stiamo assistendo sta ponendo anche l'esigenza di riconfigurare gli spazi con arredi nuovi, flessibili e modulari rispondenti alle necessità del lavoro di gruppo e dell'elaborazione di progetti. La nostra azienda ha compreso che introduzione della tecnologia e nuovi spazi sono complementari. Le scuole più all'avanguardia lo hanno capito e insieme siamo già partiti per questa avventura stimolante e impegnata."